



Azienda Elettrica Ticinese
El Stradùn 74
6513 Monte Carasso
www.aet.ch

Il Parco eolico del San Gottardo diventa realtà

AET al servizio dell'elettromobilità

Gas ed elettricità per un futuro energetico sostenibile

L'impianto del Piottino: una Cattedrale dell'energia

L'estate in Alta Leventina

Photo by Samuel Ferrara on Unsplash

Editoriale

di Giovanni Leonardi, Presidente del CdA AET

Il futuro prossimo di AET



AET ha da poco annunciato la chiusura dell'esercizio 2018 con una perdita, la quarta consecutiva. La causa è ancora una volta da ricercarsi nell'onda lunga della crisi dei prezzi che ha contraddistinto il mercato dell'elettricità dal 2012. Le proiezioni sono tuttavia positive: i prezzi si confermano in ripresa, l'anno in corso è iniziato con buoni auspici e il ritorno alle cifre nere sembra imminente. Grazie a una gestione volta a preservare la solidità finanziaria dell'Azienda e a una strategia imperniata sullo sviluppo della produzione idroelettrica cantonale, AET guarda

alle prossime sfide con ritrovata fiducia.

Le scelte della politica, lo abbiamo affermato più volte, sono determinanti per l'andamento del settore. Se oggi i prezzi sono in ripresa lo dobbiamo in larga parte a una serie di correttivi che hanno permesso di ristabilire l'equilibrio tra la domanda e l'offerta: primi fra tutti la decisione della Germania di spegnere gli impianti nucleari entro il 2022 e il seguente annuncio di un piano per la graduale dismissione della produzione a carbone. In Svizzera sono invece state introdotte le prime misure legate alla Strategia energetica 2050, tra cui un "premio di mercato" temporaneo a sostegno della produzione idroelettrica.

Siamo soltanto all'inizio di un percorso di modifiche legislative dai potenziali effetti dirompenti. Dall'apertura completa del mercato nazionale agli accordi per lo scambio di energia con l'Unione Europea, i temi sui quali la politica federale sarà chiamata ad esprimersi nei prossimi anni ridisegneranno il modello di mercato del nostro paese e ne ridefiniranno il concetto di sicurezza di approvvigionamento.

Il nostro auspicio è che il settore cantonale risponda alle sfide in maniera compatta, con l'obiettivo di preservare il valore aggiunto rappresentato dalle risorse rinnovabili del nostro territorio. AET sta facendo la sua parte. Il Parco eolico del San Gottardo e la nuova centrale della Ritom SA, società detenuta dalle FFS per il 75% e dal Cantone al 25%, sono i progetti che testimoniano questo nuovo corso.

Il commento

Intervista a Roberto Pronini, Direttore AET

I dilemmi della politica energetica



L'approvvigionamento energetico, una componente vitale della nostra società, è retto da dinamiche complesse, in equilibrio tra volontà politica e andamento dei mercati. Abbiamo tracciato un

quadro della situazione attuale assieme a Roberto Pronini, Direttore di AET.

L'impegno alla riduzione delle emissioni di CO₂ ha fatto irruzione nelle politiche di tutti i paesi europei. Qual è stato il suo impatto sull'industria energetica?

Per l'industria energetica la decarbonizzazione si traduce nella graduale sostituzione delle fonti energetiche di origine fossile con fonti rinnovabili. Questo processo è caratterizzato da due tendenze: un maggior impiego dell'energia elettrica a scapito dei carburanti e degli oli combustibili e la riduzione della capacità produttiva di elettricità programmabile. La crescita della domanda di elettricità è osservabile anche alle nostre latitudini, ad esempio nel processo di elettrificazione del settore automobilistico o nel maggior uso delle termopompe.

Cresce la domanda ma risulta più difficile programmare la produzione di energia elettrica. Quali le cause e quali le conseguenze?

La riduzione della capacità di programmare la produzione di energia elettrica è una diretta conseguenza dei

piani per la dismissione degli impianti nucleari e termoelettrici. La sua concomitanza con la crescita della domanda di elettricità avrà ricadute a medio e lungo termine sulla sicurezza di approvvigionamento di tutti i paesi europei. Quest'ultima potrà essere mantenuta ai livelli attuali soltanto all'interno di un sistema integrato, in grado di gestire in maniera flessibile i flussi e le riserve dell'energia.

In che modo le scelte in ambito di politica energetica coinvolgono il mercato e i consumatori finali?

La prima fase del processo di decarbonizzazione è stata accompagnata in tutta Europa da massicci programmi di incentivazione alle nuove fonti rinnovabili (eolico e fotovoltaico) che hanno stravolto le dinamiche del mercato. I prezzi dell'energia all'ingrosso sono crollati per effetto della crescita dell'offerta di energia sussidiata, mentre le bollette dei consumatori hanno subito rincari dovuti all'aumento dei contributi al rinnovabile. Un effetto paradossale, che stride con gli obiettivi dichiarati dei processi di liberalizzazione dei mercati avviati in tutta Europa. Senza contare che il basso livello dei prezzi funge da deterrente a qualsiasi investimento in produzioni non sussidiate, come ad esempio il rinnovo o l'ampliamento del parco produttivo idroelettrico svizzero.

Quali le soluzioni?

Il World Energy Council definisce la situazione in cui ci troviamo "trilemma energetico": la società chiede un approvvigionamento energetico sicuro, rinnovabile ed economico. La quadratura del cerchio non è per niente semplice e non può prescindere dalla concezione di un sistema che consenta di scambiare in modo efficiente l'energia prodotta e accumulata in tutto il continente. La Svizzera, che si trova al centro di questa rete e può contare su una quota di produzione rinnovabile del 60%, non potrà che trarne vantaggio.

Notizie

di Pietro Jolli, AET

Il Parco eolico del San Gottardo diventa realtà

È partito all'inizio del mese di giugno il cantiere per la realizzazione del primo Parco eolico del Canton Ticino.

La Strategia energetica 2050 della Confederazione è stata elaborata allo scopo di garantire alla Svizzera un sistema di approvvigionamento energetico sicuro, efficiente e basato su fonti rinnovabili. Per raggiungere questo obiettivo si procederà alla graduale dismissione delle centrali nucleari e verrà ridotta la dipendenza da fonti energetiche di origine fossile. Allo stesso tempo si renderà necessario aumentare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili disponibili nel Paese: l'acqua, il sole e il vento. Le *Prospettive energetiche 2050* elaborate dalla Confederazione stimano che, con una produzione annuale di 4'000 GWh, l'energia eolica potrebbe coprire il 7% del consumo elettrico nazionale entro la metà del secolo.

La *Concezione energia eolica Svizzera*, fissa a 600 GWh di produzione annua l'obiettivo intermedio da raggiungere entro il 2030. Gli impianti eolici attualmente in esercizio in Svizzera sono 37, per una potenza installata complessiva di 75 MW. La loro produzione annua è pari a circa 130 GWh, corrispondenti allo 0.2% del consumo nazionale. Il prossimo impianto ad entrare in servizio, alla fine del 2020, sarà il Parco eolico del San Gottardo, il cui cantiere ha preso il via all'inizio del mese di giugno dopo un iter autorizzativo di oltre 15 anni! Presentato per la prima volta nel 2002, il Parco eolico del San Gottardo è stato inserito dall'Ufficio Federale dell'energia tra i progetti prioritari previsti dalla *Concezione energia eolica Svizzera* nel 2004. Il Passo del San Gottardo è stato riconosciuto già allora come uno dei luoghi più idonei alla realizzazione di un simile impianto in Svizzera,



Una ricostruzione fotografica del futuro Parco eolico

in virtù della sua ventosità e della sua prossimità a infrastrutture stradali e reti elettriche già esistenti.

Il progetto prevede la posa di 5 aerogeneratori da 2.35 MW di potenza l'uno, che produrranno ogni anno fino a 20 GWh di energia elettrica; un quantitativo sufficiente a coprire il fabbisogno di tutte le economie domestiche della Leventina. Il cantiere per la realizzazione dell'impianto durerà due anni e sarà attivo soltanto nei mesi di apertura del Passo. La messa in esercizio è prevista per l'autunno del 2020. Il 2019 sarà dedicato al completamento delle opere di genio civile, che includono gli accessi alle aree di cantiere, i piazzali di montaggio, le fondazioni per le torri e i tracciati per i collegamenti elettrici alla rete. Nel 2020 sarà il turno degli aerogeneratori, che dovranno essere trasportati in loco, issati e allacciati alla rete. Parallelamente saranno

realizzate diverse opere di compenso volte al ripristino del paesaggio e alla protezione della flora, della fauna e dei beni culturali presenti sul Passo. Tra queste: lo smantellamento di uno stand di tiro, di vecchi depositi e di piste sterrate, nonché l'interramento di alcune linee elettriche aeree di media tensione. Il Parco è stato progettato per far sì che alla fine del suo ciclo di vita (30 anni circa) possa essere smantellato, garantendo il completo ripristino del paesaggio originale. La regia dei lavori di realizzazione dell'impianto è garantita dalla stessa Parco eolico del San Gottardo SA, società partecipata al 70% da AET, al 25% da SIG (Services Industriels de Genève) e al 5% dal Comune di Airolo. L'investimento previsto ammonta a 31 milioni di franchi.

Il Parco eolico del San Gottardo, la cui realizzazione è stata inserita nel Piano energetico cantonale approvato dal Gran Consiglio nel 2013, rappresenta il principale contributo ticinese al raggiungimento degli obiettivi della Confederazione in termini di produzione eolica. A partire dal 2020 sarà integrato nella catena produttiva della Leventina di AET e verrà telegestito dal Centro comando di Monte Carasso. La sua produzione sarà complementare a quella idroelettrica e tra i diversi impianti presenti nella regione nasceranno importanti sinergie nell'ambito della gestione e della manutenzione. Un ulteriore importante tassello per valorizzare la produzione rinnovabile del nostro territorio.

Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo www.pesg.ch

Approfondimento

di Fiorenzo Scerpella, responsabile reti AET

AET al servizio dell'elettromobilità

Prosegue l'attività di AET in favore dello sviluppo della mobilità elettrica in Ticino.

L'associazione nazionale degli importatori di automobili Auto-Suisse prevede che nel 2020 un'auto immatricolata ogni 10 sarà mossa da un propulsore elettrico o ibrido plug-in. Un risultato ambizioso, ma non irrealistico, supportato dalla crescente offerta di veicoli sempre più performanti da parte delle case automobilistiche. Gran parte dei modelli che vengono proposti oggi sul mercato hanno ormai raggiunto livelli di autonomia e potenza paragonabili a quelli delle tradizionali automobili a combustione interna.

I dati relativi al primo trimestre del 2019, che vedono questo tipo di veicoli superare per la prima volta la soglia del 5% delle vendite, sembrano confermare questa tendenza. Presto incrociare un'auto elettrica per strada sarà una cosa del tutto consueta. L'evoluzione in atto cambierà i modi e le abitudini con cui ci rapportiamo alla mobilità, in particolare per tutto ciò che concerne il rifornimento di energia. Viaggi, spostamenti e soste saranno pianificati con l'ausilio di applicazioni e programmi di gestione integrati nei veicoli. I parcheggi di casa e dell'ufficio diventeranno il punto di connessione a una rete elettrica sempre più intelligente e i modelli di acquisto e pagamento dell'energia potranno essere individualizzati in funzione delle abitudini di ciascun consumatore. Non da ultimo, la scelta della qualità e del tipo dell'energia impiegata acquisirà maggiore importanza, visto che solo quella proveniente da fonti certificate potrà garantire un'effettiva mobilità a zero emissioni.

La crescita della mobilità elettrica necessita di un'infrastruttura di ricarica capillare e adeguata. AET partecipa attivamente allo sviluppo della rete di ricariche ultrarapide sull'autostrada in Ticino, con colonnine proprie o mettendo i suoi servizi a disposizione di terzi. La rete di AET, realizzata tra

il 2017 e il 2019, è attualmente composta da 6 stazioni predisposte per una potenza fino a 150 kW in DC + 62 kW in AC, situate nelle aree autostradali di Stalvedro, Quinto, Bellinzona Sud, Bellinzona Nord, Coldrerio Est e Coldrerio Ovest. AET ha scelto di installare colonnine ultrarapide, in grado di ricaricare le batterie delle auto in tempi brevi, con l'intento di offrire un servizio concorrenziale rispetto a quello fornito dalle tradizionali pompe di benzina. I primi mesi del 2019 hanno visto la messa in servizio di ulteriori 8 nuovi High Perfor-

mance Chargers con potenza fino a 350 kW in DC, divisi tra le aree di Bellinzona Nord e Sud. Questi fanno parte della rete di Ionity, fornitore europeo che prevede la messa in funzione di 400 stazioni di ricarica su tutto il continente entro il 2020. AET ha contribuito alla loro posa, ne garantisce l'allacciamento alla rete e le rifornisce con taccuina: energia idroelettrica certificata naturemade basic, proveniente da impianti di produzione ticinesi. Un ulteriore segnale dell'impegno dell'Azienda in favore dell'innovazione e dell'ambiente.



Le nuove colonnine High Performance Chargers di Ionity nell'area di servizio di Bellinzona Nord

Notizie

di Nicola Dotta, Direttore Metanord

Gas ed elettricità per un futuro energetico sostenibile

La convergenza delle reti di gas ed elettricità è una delle chiavi per garantire l'efficienza del sistema energetico svizzero.

Lo scorso 1° aprile gli uffici di Metanord hanno lasciato la sede occupata dal 2012 a Camorino e si sono trasferiti a Monte Carasso presso nuovi spazi messi a disposizione dall'Azienda Elettrica Ticinese. AET

è azionista di Metanord e alla base del trasferimento c'è la volontà di intensificare le sinergie per la definizione di un futuro energetico sicuro, sostenibile ed economico. Le soluzioni energetiche rappresentano

uno dei fattori più importanti che influenzeranno la qualità della vita delle persone e la qualità dell'ambiente nei prossimi anni. La produzione e il consumo di energia sono tra gli elementi principali che dovranno garantire, e forse ancora migliorare, il benessere della nostra società. In questo scenario energia elettrica e gas naturale sono chiamati ad operare in maniera coordinata, allo scopo di garantire l'ottenimento dei migliori risultati possibili.

Efficienza, rinnovabilità e riduzione delle emissioni di CO₂ sono i concetti chiave in ambito energetico e per ottenere questo ambizioso risultato elettricità, calore e mobilità dovranno essere combinate tra loro in modo intelligente. Solo così sarà possibile ottimizzare le energie rinnovabili riducendo le emissioni di anidride carbonica. A questo scopo l'Associazione Svizzera dell'Industria del gas si è posta

come obiettivo per il 2030 la presenza di almeno il 30% di gas rinnovabili all'interno dei gasdotti svizzeri. Per raggiungere questo traguardo oltre al biogas prodotto da scarti agricoli, si fa forte affidamento sulla tecnologia Power to Gas.

Il Power to Gas sfrutta il surplus di energia elettrica prodotta da pannelli solari e pale eoliche. Con questa energia l'acqua è scissa in idrogeno e ossigeno (processo di elettrolisi). L'idrogeno prodotto viene poi immesso con dell'anidride carbonica (CO₂) in un reattore e trasformato in gas metano, che può essere distribuito grazie alla rete del gas. Il metano ottenuto con questa tecnologia è dunque 100% rinnovabile.

Un futuro energetico sostenibile passa quindi attraverso la convergenza delle reti e Metanord, con il sostegno di AET, è pronta a raccogliere la sfida.

Il quarto appuntamento con *La via dell'energia* di AET ci porta nel Comune di Faido, dove si trova:

L'impianto del Piottino: una Cattedrale dell'energia

Realizzato tra il 1928 e il 1932 dalle Officine Elettriche Ticinesi, l'impianto del Piottino è passato in gestione ad AET nel 1972, quando allo scadere della concessione il Cantone ha esercitato il diritto di riverzione.

L'edificio della centrale, progettato dall'architetto milanese Giovanni Greppi nello stile industriale lombardo di inizio '900, si trova a Nivo, nel Comune di Faido. La sua facciata principale, caratterizzata da quattro finestroni ad arco con decorazioni pittoriche intorno alle aperture, non può sfuggire a chi transita sull'autostrada A2.

All'interno della centrale trovano posto tre gruppi di produzione con turbine di tipo Francis montate ad asse verticale, per una potenza complessiva di 67 MW. I primi due furono realizzati all'epoca della costruzione, mentre in terzo venne aggiunto nel 1957, pagato con i proventi derivanti dai primi anni di produzione.

L'impianto del Piottino è il quarto lungo la catena produttiva di AET in Leventina. È alimentato da un bacino imbrifero di 275 km², che include le acque del fiume Ticino e quelle dei torrenti Foch, Piumogna e Gribbiasca. L'acqua del fiume del Ticino e quella rilasciata dalla centrale del Tremorgio sono raccolte nel bacino di Rodi e immesse in una galleria scavata nella roccia che si estende per 10 km lungo la sponda destra della valle, fino alla vasca di carico sopra alla centrale. Da qui partono tre condotte forzate che raggiungono le turbine dopo un salto di 341 m.

L'impianto, il secondo più grande di AET, produce mediamente 310 GWh di energia rinnovabile certificata nature-made ogni anno; un quantitativo sufficiente a coprire il fabbisogno di 77'500 economie domestiche.

www.aet.ch/laviadellenergia

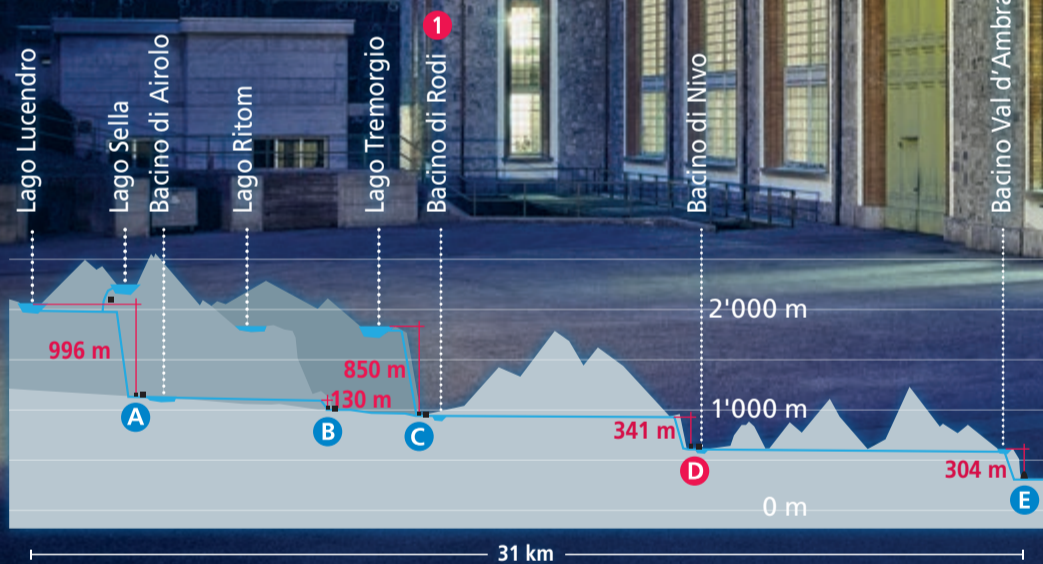


Bacino di Rodi

Invaso utile	130'000 m ³
Quota max.	945.00 m s.l.m.
Quota min.	940.60 m s.l.m.

Centrale Piottino

Potenza installata	2 x 22 MW + 1 x 23 MW
Produzione media	310 GWh/anno



La catena produttiva della Leventina

1	Bacino di Rodi	C	Centrale Tremorgio
A	Centrale Lucendro	D	Centrale Piottino
B	Centrale Stalvedro	E	Centrale Nuova Biaschina

Uno sguardo da fuori

Intervista a Jachen Könz, Architetto



Le grandi opere nel paesaggio alpino.

La centrale del Piottino, con la sua imponente architettura, ci invita a riflettere sul modo in cui le grandi infrastrutture hanno dialogato nel tempo con il paesaggio alpino. Abbiamo interpellato in proposito

l'architetto Jachen Könz, che più volte nella sua attività di ricerca e progettazione si è confrontato con questi temi.

Architetto Könz, negli ultimi due secoli l'uso del territorio alpino da parte dell'uomo è mutato significativamente. Cosa ha guidato questa evoluzione?

Per millenni l'uso del territorio alpino è dipeso dallo sviluppo della cultura agricola. La transumanza, le coltivazioni e l'utilizzo dei prati e dei boschi hanno disegnato i diversi strati del paesaggio, fino a 2'000 metri di quota. Questo sviluppo, che oggi perde sempre più importanza, si fonda su ciò che la natura mette a disposizione dell'uomo e sul rispetto dei limiti che impone. L'illuminismo ha portato con sé un nuovo approccio, che vede la natura non più come un ostacolo, ma come oggetto di osservazione, di studio e di conquista. Lo scienziato si sostituisce al contadino e parte all'esplorazione del territorio. L'attuale turismo di massa che si spinge senza timori oltre i 2'000 metri, fin sulle vette delle montagne, è un'evoluzione di questa mutata percezione.

Gli impianti idroelettrici hanno ridisegnato importanti porzioni di territorio, come leggere il loro avvento?

La tecnologia per la produzione idroelettrica è disponibile dalla seconda metà dell'800, ma per iniziare a costruire le dighe e i grandi impianti bisogna attendere lo sviluppo di un sistema bancario in grado di finanziare gli investimenti necessari e l'avvento del motore diesel, che permette di affrontare enormi cantieri dislocati nel territorio. Da questo momento in poi la fattibilità tecnica diventa l'unico limite alla realizzazione di simili imprese. Opere gigantesche, come la diga della Grande Dixence, che possono essere a mio avviso paragonate alle piramidi, seppure realizzate con motivazioni completamente diverse. Se i grandi monumenti storici sono carichi di significati simbolici, le dighe rispondono a logiche puramente funzionali. Gli ingegneri le collocano razionalmente nel paesaggio, lasciandosi guidare dalle caratteristiche della topografia. Per comprenderlo è sufficiente osservare queste opere da una distanza che permetta di rapportarle al contesto in cui sono inserite, appariranno allora più piccole e proporzionate rispetto a come vengono percepite dalla breve distanza.

Com'è cambiato nel tempo il modo di porsi dei progettisti che oggi affrontano simili opere?

Fino a qualche decennio fa il criterio prevalente era ingegneristico e funzionale: il possibile era dettato dai mezzi a disposizione. Oggi si presta maggiore attenzione non solo all'impatto ambientale, ma anche all'inserimento visivo. Simili opere si pongono necessariamente in contrasto con la natura, il progettista è quindi chiamato a trovare un criterio di inserimento che preservi l'equilibrio del paesaggio, ma che riesca nel contempo a comunicare qualcosa che va al di là della semplice funzionalità. Prendiamo come esempio le cappelle che troviamo sulle nostre montagne: il loro collocamento è sempre frutto di una scelta ragionata, spesso poetica, e proprio per questo non risulta mai sbagliato.

Informazione

di Pietro Jolli, AET

L'estate in Alta Leventina

Anche per l'estate 2019 AET propone una serie di attività alla scoperta della produzione dell'energia elettrica nel territorio della Leventina.

La regione dell'Alta Leventina è da sempre una meta apprezzata dagli appassionati della montagna. La sua offerta di escursioni, gastronomia e attività a contatto con la natura si rinnova continuamente, per regalare ogni anno nuove esperienze a chi la frequenta, per una sola giornata o per trascorrere un'intera vacanza. L'abbonamento stagionale 3 in 1 proposto per l'estate 2019 dalla Teleferica del Tremorgio assieme alla Funicolare del Ritom e alle Funivie di Airolo è una delle offerte più interessanti per approfittare appieno della regione. Acquistabile da persone singole, da famiglie e da aziende, l'abbonamento 3 in 1 consente di usufruire illimitatamente e a prezzi vantaggiosi dei tre impianti di risalita. L'offerta è completata da un opuscolo ottenibile presso gli enti del turismo o scaricabile via internet agli indirizzi indicati qui di seguito, che presenta una sintesi delle attività proposte nei tre comprensori: oltre 15 sentieri da per-

correre a piedi o in mountain bike e gli indirizzi di tutti gli alloggi e i punti di ristoro in quota. Un'offerta completa che saprà soddisfare le esigenze di tutti i palati.

Ma non finisce qui. Da alcuni mesi l'Alta Leventina è tornata ad essere teatro di importanti investimenti infrastrutturali nell'ambito dei trasporti e della produzione di energia. Tra questi il cantiere per la costruzione della nuova centrale del Ritom e quello del Parco eolico del San Gottardo: due progetti che rappresentano i principali sforzi attualmente in corso per aumentare la quota di energia rinnovabile nel nostro Cantone. Per sottolineare la loro importanza e condividere con il pubblico i principali aspetti tecnici e ambientali riguardanti i due cantieri, Ritom SA e Parco eolico del San Gottardo SA hanno deciso di allestire due mostre interattive. Quella di Ritom SA sarà inaugurata alla fine del mese di giugno in uno spazio dedicato a fianco della stazione di partenza



Photo by Werner Morelli, Valbianca SA

della Funicolare del Ritom. Quella del Parco eolico si troverà all'interno di una struttura in prossimità dei posteggi di fronte all'ospizio del San Gottardo. Entrambe saranno visitabili dal pubblico in forma gratuita, ogni giorno durante tutta l'estate. Due allestimenti ricchi di sorprese, tra tecnica e esperienze sensoriali, due motivi in più per pianificare una visita alla regione durante la prossima estate.

Informazioni utili

Teleferica del Tremorgio: www.aet.ch/tremorgio

Funicolare del Ritom: www.ritom.ch

Funivie di Airolo: www.airolo.ch

Abbonamento 3 in 1: www.airolo.ch

Parco eolico del San Gottardo: www.pesg.ch

Ritom SA: www.ritomsa.ch



Aperta dal 1° giugno
al 13 ottobre 2019



**Teleferica
Tremorgio**

Tutti i giorni
dalle 7:30 alle 19:00.

www.aet.ch/tremorgio

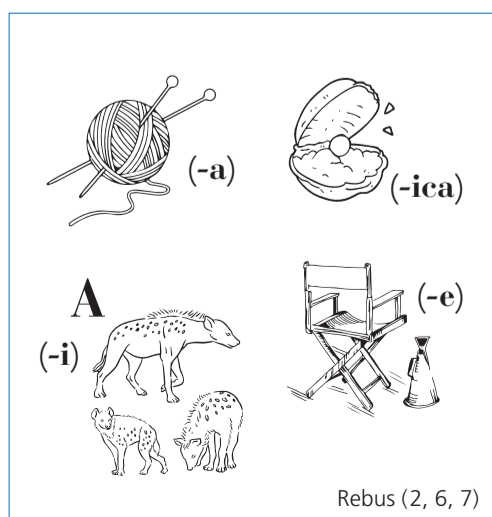
La via dell'energia

Concorso

Gioca con *AET informa* e vinci uno dei numerosi premi in palio.

1°-10° premio: una torcia frontale AET
11°-20° premio: una penna AET

Trova e scrivi qui di seguito la soluzione del rebus:



Rebus (2, 6, 7)

Invia in una busta
la cartolina compilata, entro
il 15 luglio 2019 a:

Azienda Elettrica Ticinese
Concorso AET informa
El Stradùn 74
6513 Monte Carasso

Oppure gioca online su:
www.aet.ch

I vincitori saranno
informati personalmente
e i nomi saranno
pubblicati su www.aet.ch

Nome

Cognome

Via

CAP

Località

Telefono

E-mail

È esclusa la partecipazione da parte dei dipendenti di AET e dei loro familiari. I premi non possono essere corrisposti in denaro. Non si tiene alcuna corrispondenza in merito al sorteggio. È escluso il ricorso a vie legali.

